



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 13 del 18 aprile 2012**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Ripristino derivazione sul Torrente Maira a fini energetici in località Molino San Mauro
nel Comune di Busca (potenza inferiore a 1000 kW).***

***Proponente: Laura BAGNIS, Via Silvio Pellico, 1 – 12020 BROSSASCO.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 01.12.VER - 08.09/000009-01
Prot. Generale prot. n. 5429 del 20.01.2012

•
Premesso che:

- in data 24 gennaio 2012 è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii. da parte della Sig.ra Laura Bagnis, legale rappresentante della Società omonima, con sede in Via Silvio Pellico n. 1, 12020 - Brossasco, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 5429 in data 20.01.2012;

- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *“Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta”*;
 - la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale dal 26 gennaio 2012 al 12 marzo 2012, individuando il responsabile del procedimento;
 - la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla procedura di che trattasi, con nota prot. n. 7564 del 26.01.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
 - Nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - Il Consorzio Irriguo Canale Varaglia, che dispone di un'opera di presa sul Maira, ubicata nei pressi del ponte di San Mauro, nel Comune di Busca, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 12.03.2012 con prot. n. 23642, ha rilevato di essere titolare di una concessione di derivazione idrica per il prelievo di 900 l/sec. ad uso irriguo, con un deflusso minimo vitale di 2.255,90 l/sec.. Pertanto, il Consorzio segnala che la portata minima da garantire al Varaglia, in caso di prelievo a monte per uso idroelettrico o per altre attività, deve essere di 3.155,90 l/s (900+2.255,90). Desta molta perplessità il fatto che lo scarico della centrale sia realizzato a valle dell'opera di presa del Varaglia, in quanto potrebbe compromettere l'alimentazione del suddetto canale. Consiglia l'opportunità di redigere una nuova soluzione con possibilità di scarico a monte dell'opera di presa.
 - L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 23.02.2012 con prot. n. 18082, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera in esame, subordinatamente alla verifica, da parte dell'Ufficio titolare del rilascio della concessione a derivare, della coerenza del progetto con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione vigente, nonché all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - sia garantita la priorità del rilascio del DMV rispetto al prelievo, in ogni condizione idrologica del corpo idrico interessato, attraverso un manufatto a luce libera dal corpo traversa;
 - sia salvaguardato l'uso irriguo di cui è titolare l'utenza presente appena a valle della derivazione in esame;
 - sia predisposto, a cura del proponente, un programma di monitoraggio per tutto il tratto di corpo idrico interessato dagli effetti della derivazione.
- Nel corso dell'eventuale procedimento per il rilascio della concessione di derivazione e per il rilascio dell'autorizzazione a costruire e mettere in esercizio la derivazione, devono essere obbligatoriamente acquisiti dalla Provincia i seguenti pareri ed integrazioni progettuali:
- accertamento, da parte delle Autorità competenti, della compatibilità idraulica delle opere previste, ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI e della Direttiva Traversa;
 - acquisizione della progettazione degli interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi e di idonee forme di garanzia ai fini della realizzazione delle opere, così come previsto dall'art.12, comma 4, del D.lgs. 387/03 e s.m.i..
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - La Società Maero Automazioni di Maero Valter, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 08.02.2012 con prot. n. 11927, ha precisato di aver presentato alla Provincia, in data 09 giugno 2010, istanza di Verifica in merito ad un progetto di centrale idroelettrica in località San Mauro. La realizzazione della nuova traversa in progetto, con paratoie mobili, produrrà -nei periodi di magra- un innalzamento del livello dell'acqua alla quota di 516,50 metri e, nel periodo primaverile, un ulteriore rialzo del livello idrico, con conseguente parziale allagamento dei mappali n. 231 e 94 del foglio 44 del Comune di Busca, di proprietà della Società Maero Automazioni. Tale rialzo del livello dell'acqua influirà pesantemente sulla vegetazione arborea esistente sui mappali succitati e potrà influire sul regolare deflusso delle acque della centrale proposta, a monte di quella in esame, da parte della Società Maero Automazioni. Nell'osservazione evidenzia infine che l'edificio del mulino di San Mauro risulta di

notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs 42/04, ed è segnalato dall'Amministrazione comunale di Busca; l'attuazione del progetto in esame, durante la fase di cantiere, influirà pesantemente su tale pregevole manufatto.

- La C.E.M. s.r.l., proprietaria dell'impianto idroelettrico "S. Giuseppe", in Comune di Busca, e titolare di concessione n. 5178/b, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 09.03.2012 con prot. n. 23417, ha richiesto che il rilascio della concessione di derivazione relativa al progetto in esame, sia subordinato allo scarico delle acque turbinate a monte dell'opera di presa del Canale Varaglia, imponendo anche la rimozione del materiale alluvionale che si viene a depositare su tutta la lunghezza della traversa di derivazione, in modo da garantire il deflusso dell'acqua turbinata dalla sinistra alla destra orografica del Torrente Maira.
 - Il progetto prevede la realizzazione, in sinistra idrografica, di un impianto idroelettrico per sfruttare la portata idrica del Torrente Maira, in località San Mauro di Busca. Nel dettaglio, si prevede:
 - la costruzione di una traversa mobile nell'alveo del Torrente Maira, circa 200 metri a monte del vecchio mulino San Mauro;
 - la ristrutturazione del vecchio canale del mulino, parzialmente crollato, la realizzazione di una camera di carico interrata, in sinistra orografica;
 - la posa di una condotta forzata in sinistra orografica della lunghezza complessiva di 140 m. e diametro 2 m.;
 - la costruzione dell'edificio della centrale e di un locale tecnico per alloggiare il trasformatore ed i quadri elettrici, da ricavarsi laddove esiste un vecchio edificio che, in passato, veniva impiegato per ricovero attrezzi;
 - la realizzazione di un canale di scarico, completamente tombato, che -seguendo il percorso del Canale del Molino- restituirà l'acqua derivata al Torrente Maira.
- Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, così come risultanti a progetto.

portata max turbinata	9500 l/s
portata min turbinata	500 l/s
portata media derivata	2727 l/s
portata media naturale alla sez. di presa	5566 l/s
DMV modulato	2232 l/s + modulazione tipo B
lunghezza canale di adduzione	m 105
lunghezza della condotta forzata	m 141
tratto sotteso	m 300 circa
quota prelievo	m 516,50 s.l.m.
quota restituzione	m 511,15 s.l.m.
salto nominale	4,86 m
scala risalita ittiofauna	prevista
potenza installata	114,36 kW media 398,33 kW max
potenza nominale	129,96 kW media 452,65 kW max
producibilità media annua	1 GWh
costo	€ 1'696'732

- In data 17 aprile 2012, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista le note pervenute agli atti del procedimento, nelle premesse riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 17 aprile 2012, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.01.2012 con prot. n. 5429, da parte della Sig.ra Laura Bagnis, legale rappresentante della società omonima, con sede in Via Silvio Pellico n. 1, 12020 - Brossasco, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che non sono rilevabili significative ricadute negative a carico del Torrente Maira, per il quale non si profilano variazioni di rilievo rispetto alla situazione attuale poiché risulta il recettore naturale delle acque di restituzione dell'impianto in progetto.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 alla seguente prescrizione, vincolante ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
 - a) la ricostruzione idrologica effettuata deve essere approfondita. Infatti, le portate dei canali irrigui Varaglia, Attissano e Loreto, indicate nella Relazione Tecnica Particolareggiata, sono riferite ai valori di concessione, ma attualmente la situazione reale non corrisponde a quanto autorizzato, in quanto l'ambito territoriale di riferimento risulta contraddistinto da marcati deficit idrici, in particolare durante il periodo estivo, che rendono nullo il quantitativo di acqua transitante nella stazione di Busca, 4 km più a valle. Tale penuria si riflette sui prelievi irrigui dei consorzi, che risultano, nel periodo, prelevare portate inferiori a quanto concesso, o al limite nulle. Ciò considerato, al fine di chiarire le effettive disponibilità idriche e le corrette modalità di rilascio del DMV, si ritiene indispensabile la validazione della ricostruzione del regime di portate, mediante un monitoraggio idrologico effettuato in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. Tale studio dovrà già essere prodotto all'atto della presentazione dell'istanza di concessione a derivare, pena l'improcedibilità della stessa.
3. **DI SUBORDINARE** inoltre la predetta esclusione -qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato- alle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione degli interventi dal punto di vista ambientale:
 - a) il Proponente deve effettuare una serie di indagini di campo volte a verificare lo stato e l'evoluzione dell'ambiente acquatico in seguito all'attivazione della derivazione. Il piano di monitoraggio dovrà includere analisi chimiche delle acque, indagini IBE, campionamento dell'ittiofauna, con l'obiettivo di verificare sia la funzionalità della scala di risalita realizzata, sia di individuare tempestivamente eventuali criticità, che andranno risolte con una variazione delle modalità gestionali della derivazione e /o con una calibrazione nel regime dei prelievi. Il monitoraggio dovrà attuarsi in un punto a monte ed in uno a valle della traversa di presa, compreso nel tratto sotteso, a partire dalla fase di cantiere e per almeno due anni dall'entrata in esercizio dell'impianto.
 - b) La realizzazione del passaggio per l'ittiofauna deve rispettare i dettami della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725, così come modificata con DGR n. 75-2075 del 17 maggio 2011.
 - c) Deve essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
 - d) Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, e preventivamente comunicati al competente Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
 - e) Al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;
5. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Cuneo, 18.04.2012

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale